



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Conferenza ISPRA
per la conservazione della biodiversità.
Ricerca applicata, strumenti e metodi

Roma, 24 - 25 - 26 novembre 2010

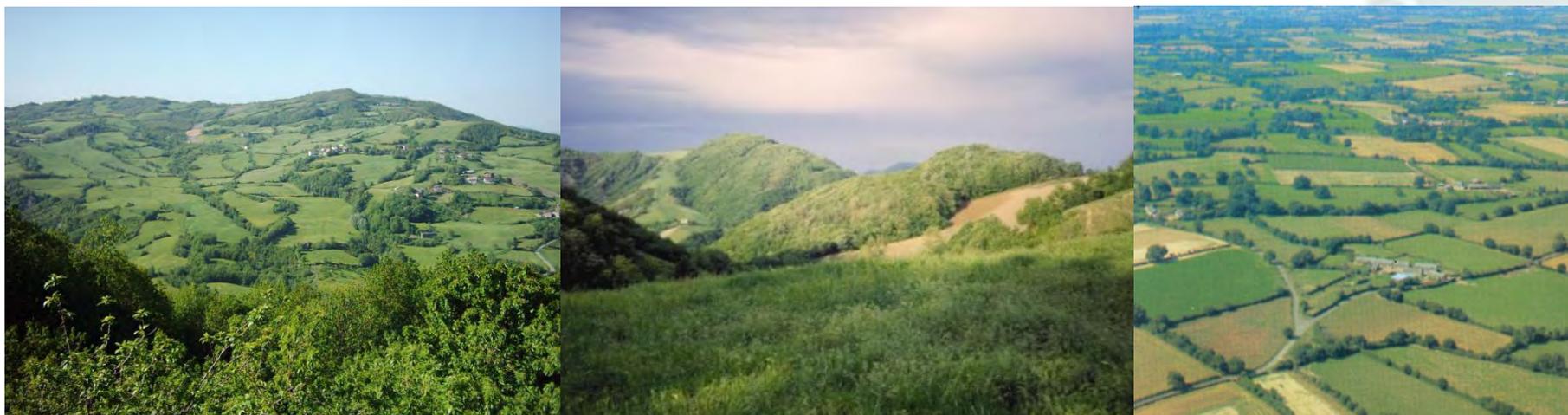
Auditorium ISPRA

Via Curtatone, 7



2010 Anno Internazionale della Biodiversità

Individuazione e gestione delle Aree Agricole ad Alto Valore Naturale (HNVF)



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

 **Marco Genghini**

 **Vanna Forconi**

RELAZIONI TRA ATTIVITA' UMANE E BIODIVERSITA'

Il 99% delle estinzioni di specie avvenute in epoca moderna è da attribuire alle attività antropiche (infrastrutture di comunicazione, espansione attività industriali, intensificazione dell'agricoltura, ecc.) (Lawton e May, 1995).

Questi fattori oltre a determinare una perdita diretta di biodiversità, provocano la frammentazione degli habitat e degli areali delle popolazioni animali e quindi l'alterazione dei processi ecologici ed evolutivi (Wilcox e Murphy, 1985; Villard et al., 1999; Davies et al., 2001; Soulè e Orians, 2001; Battisti, 2004).

I cambiamenti avvenuti negli ultimi 50 anni, con l'affermarsi dell'**agricoltura intensiva**, hanno determinato la **perdita** di molte delle caratteristiche degli **habitat agricoli** e la conseguente scomparsa degli organismi ad essi associati. Esempio importante sono gli uccelli (Tucker e Heath, 1994).

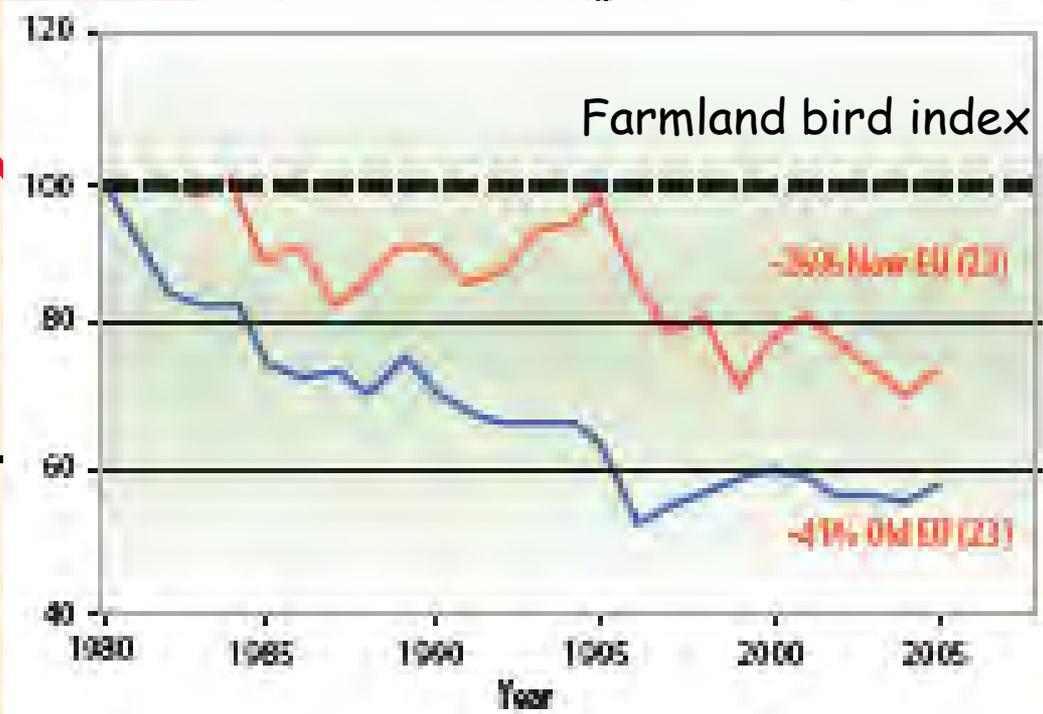
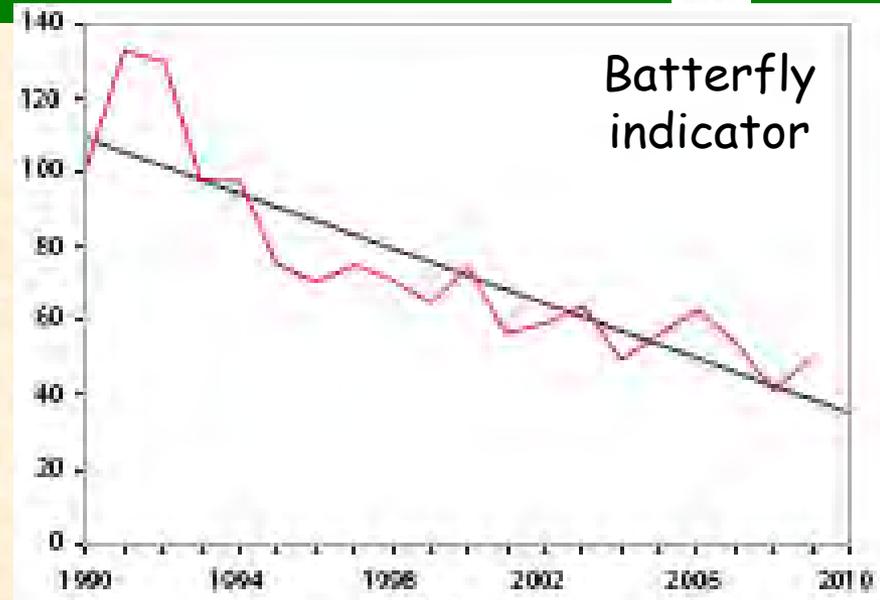
Il **47%** delle specie di **avifauna** minacciate o in declino è in varia misura legato agli **ambienti agricoli** (Birdlife international 2004)

BIODIVERSITÀ

BIODIVERSITÀ



(Hoogeveen et al, 2001, EEA, 2004 - Modificato)



EFFETTI POSITIVI dell'AGRICOLTURA sulla BIODIVERSITA'

In Europa le **pratiche agricole tradizionali** hanno creato nel corso dei secoli un **ampia diversità di habitat** idonei a ospitare comunità di piante ed animali molto ricche di **specie diverse**.

La presenza e la diffusione del **mosaico di ambienti**, determinato dall'alternanza di campi coltivati e dei **margini con siepi, frutteti, alberature**, ecc., incrementa le condizioni di rifugio e alimento per diverse **specie di fauna e micro-fauna**.

Le **coltivazioni estensive di cereali e foraggere** frammiste al bosco e all'arbustivo favoriscono la diffusione di **diverse specie** (lepre, alcuni galliformi, numerosi passeriformi, ecc.).

Numerose **specie di piante e insetti** risultano dipendenti dalla presenza e dal mantenimento di habitat semi-naturali di **prato e pascolo** (COM 2001b).



Agricoltura estensiva
Agricoltura eco-compatibile

Aree Agricole ad Alto Valore Naturale (HNVF)

Agricoltura a basso impatto ambientale



S. Benko



Aree Agricole ad Alto Valore Naturale (HNVF)

Concetto recente, in continua evoluzione, non del tutto chiaro

Le problematiche chiave

Aree Agricole di
Elevato Valore
Naturalistico
(AA-EVN)

• DEFINIZIONE

• INDIVIDUAZIONE

High Nature
Value (HNV)
Farmland/Farming
/Feature (HNVF)

• QUANTIFICAZIONE

• VALUTAZIONI QUALITATIVE

• GESTIONE (Conservazione e miglioramento)

• OBIETTIVO A BREVE → PAC → PSR → Riforma 2013



Tipo 1: elevata copertura di vegetazione

Tipo 2: agricoltura a bassa intensità e/o mosaico di aree semi-naturali e coltivate

Tipo 3: presenza di specie rare o elevate densità di specie animali e/o vegetali

2003 – Andersen et al. definiscono tre tipologie di “Area Agricola HNV” utilizzate poi nel progetto IRENA e quantificazioni successive

2007 – IEEP, per la DG Agricoltura approfondisce il concetto di HNMF per lo sviluppo di indicatori da applicare allo Sviluppo Rurale

2008 – RR Europea, definisce le LINEE GUIDA per l’implementazione dell’indicatore di impatto HNMF n. 5 previsto nei PSR

• INDIVIDUAZIONE

e

• QUANTIFICAZIONE

Il JRC e l'EEA (Paracchini et al. 2008) definiscono una metodologia per l'individuazione e la quantificazione delle HNMF in Europa

1. Selezione delle rilevanti classi di copertura del suolo del Corine Land Cover (CLC).

2. Aggiustamento della cartografia derivante dalla copertura del suolo a livello locale.

3. Aggiunta dei dati di biodiversità (IBA, SIC, ZPS) europei e nazionali.

4. Aggiunta degli altri dati sulla biodiversità a livello locale.

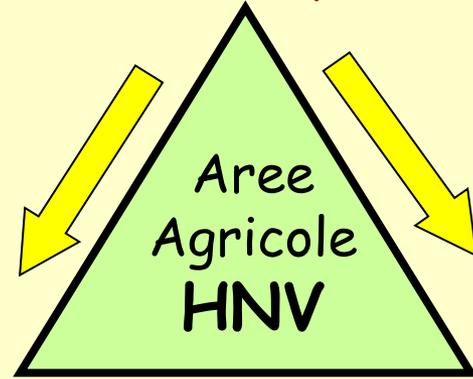
5. Sovrapposizione delle informazioni cartografiche armonizzando i risultati.



APPROCCIO del FARMING SYSTEM

Bassa intensità di produzione

(UBA/ha, Input/ha)



Elevata presenza di vegetazione semi-naturale (prato/pascolo, maggese, field margins)

Copertura del suolo diversificata (mosaico di colture poco intensive e patches semi-naturali)

In Francia (Pointereau et al., 2007) attraverso informazioni statistiche e indagini sulle pratiche aziendali

Samoy et al. (2007) in Belgio e Repubblica Ceca

In Inghilterra Porter (2008), con l'approccio delle specie (uccelli), ha mappato le HNVF di tipo 3.

IN ITALIA?

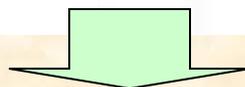
ISPRA
INEA



INEA (Trisorio e Povellato)

Ricognizione metodologica utilizzata dalle regioni nei **PSR**:

- 1) carenze di tipo conoscitivo e metodologico
- 2) metodologia utilizzata è molto variabile tra le Regioni
- 3) scarsa disponibilità dei dati
- 4) le fonti dei dati per le stesse variabili diversificata tra le Regioni

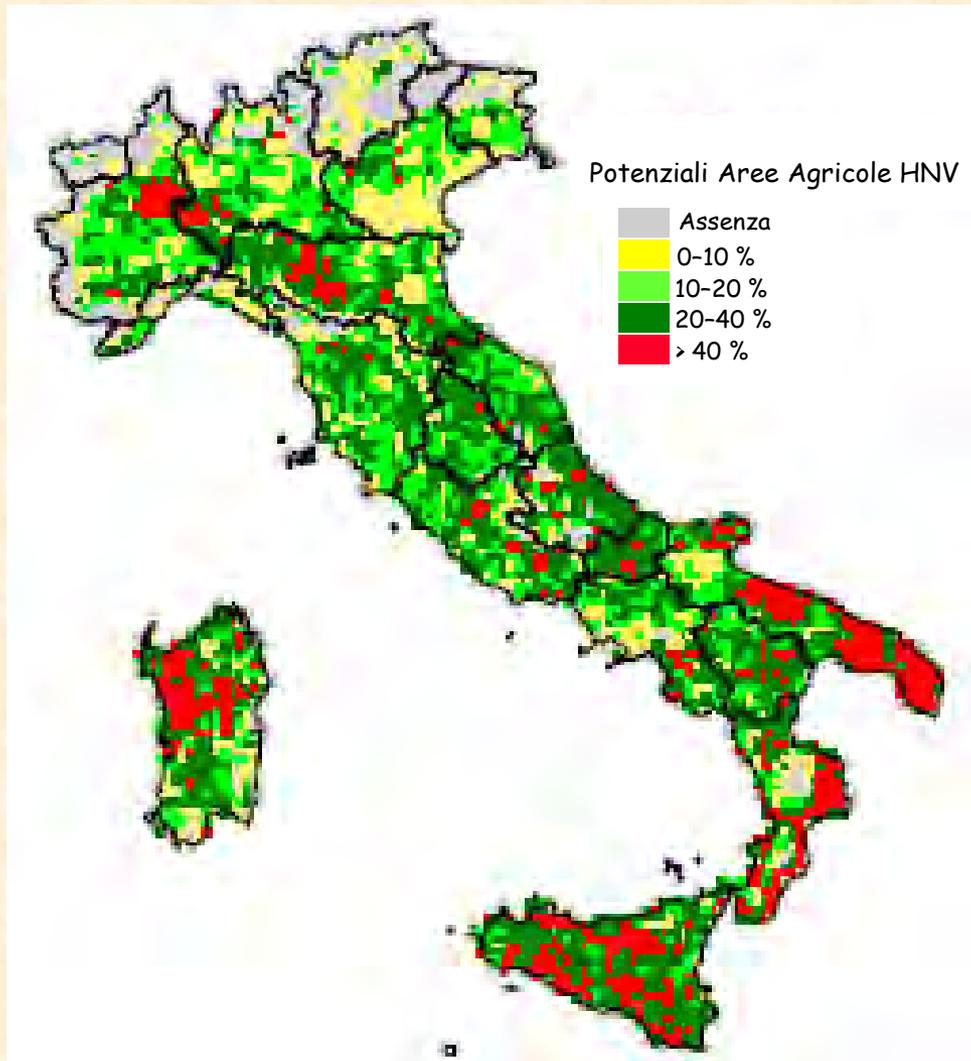


Importante a questo riguardo vedere i prossimi risultati della **"Valutazione intermedia dei PSR"** alla fine del 2010

Regioni	HNV / SAU (%)	HNV / Superficie Totale (%)
Piemonte	44,2	23,2
V. d'Aosta	80,9	16,8
Lombardia	41	20,7
Trent.A.A.	59,2	21,4
Veneto	19,2	12,5
Friuli-VG	21,1	11,2
Liguria	64,6	12,2
Emilia-R.	35,5	23,6
Toscana	43,2	18,4
Umbria	50,8	25,4
Marche	40,6	27,5
Lazio	45,6	25,6
Abruzzo	59,1	33,8
Molise	44,2	29,1
Campania	41,7	25,2
Puglia	46,3	40,8
Basilicata	42,6	30,3
Calabria	63,2	32,3
Sicilia	42,7	38,3
Sardegna	67,4	29,8
ITALIA	44,3	25,9

INEA

**Applicazione indicatore 18 PSR
(da Paracchini, JRC e EEA)**



Manuale su : Aree Agricole ad Alto Valore Naturale: dall'individuazione alla Gestione



ISPRA Istituto Superiore per
la Protezione e la Ricerca Ambientale

V. Forconi, M. Bianco, S. Mandrone, C. Vicini



DiPSA Dipartimento Scienze
Produzioni Vegetali
del Suolo e dell'Ambiente Agro-forestale
C. Vazzana e F. Lazzerini



OBIETTIVI DEL LAVORO

- 1) **Stato dell'arte** sulla identificazione-conservazione-gestione delle HNFV
- 2) Definizione di una **metodologia di identificazione** delle HNFV integrando l'approccio JRC, EEA (Paracchini et al. 2008) con quello FARMING SYSTEM (Pointereau et al. 2007 e Samoy et al. 2007) e delle SPECIE (Porter, 2008)
- 3) Definizione di **LINEE GUIDA** per la gestione delle HNFV
- 4) Definizione di una **metodologia di monitoraggio** (indicatori) per la valutazione della gestione delle HNFV (Lazzerini e Vazzana 2009).

Identificazione delle HNMF attraverso l'approccio farming system e statistico

(modif. Samoy et al. 2007, IEEP 2007a, 2007b, Pointereau 2007)

Indicatore 1: "Diversità colturale"

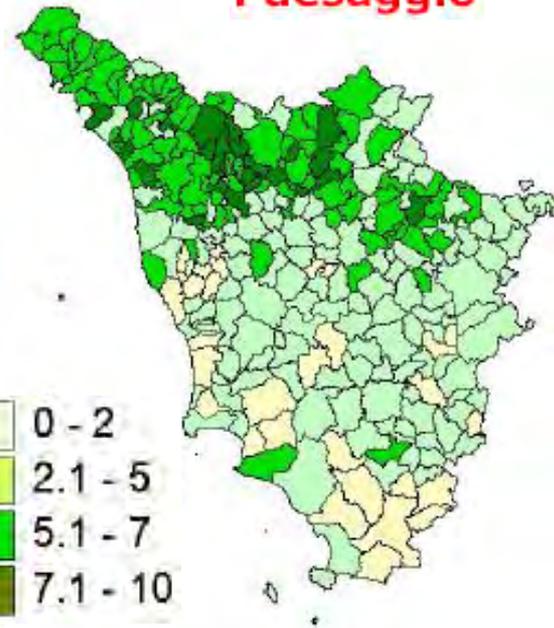
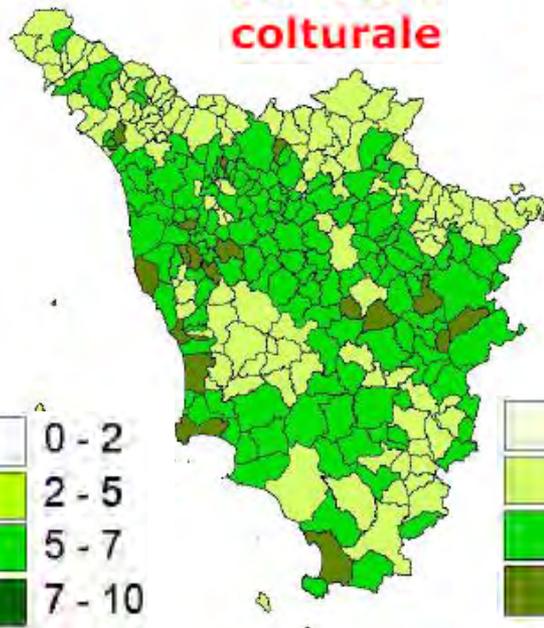
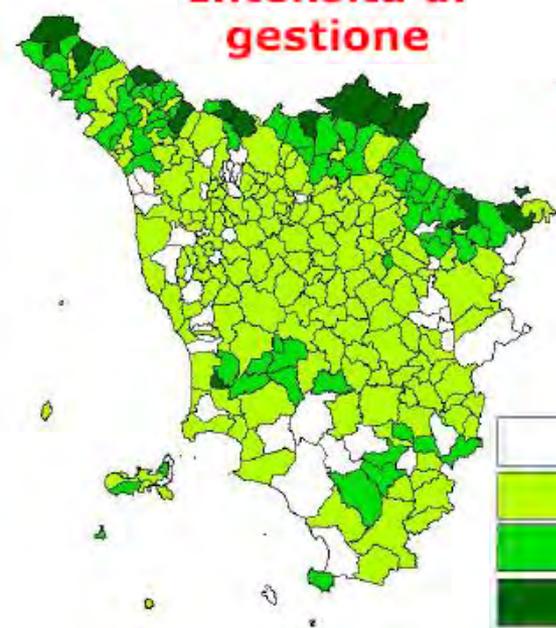
Indicatore 2: "Pratiche estensive"

Indicatore 1: "Elementi del paesaggio"

Intensità di gestione

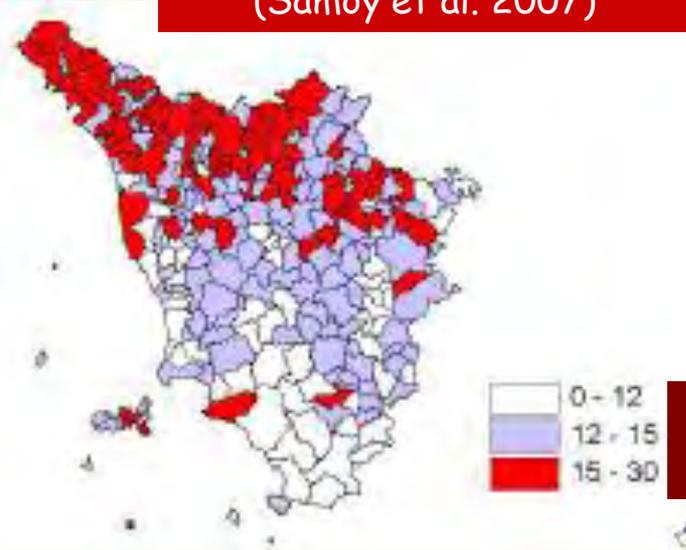
Diversità colturale

Paesaggio

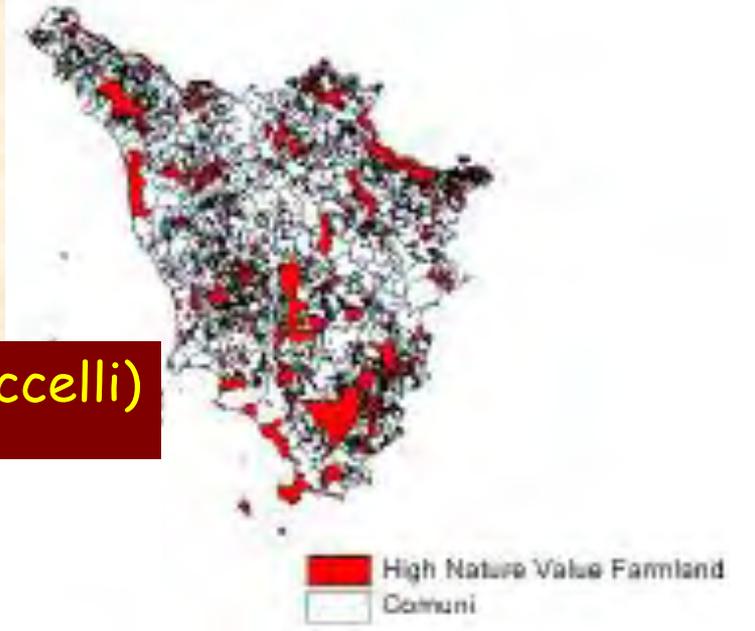


CONFRONTO TRA GLI APPROCCI

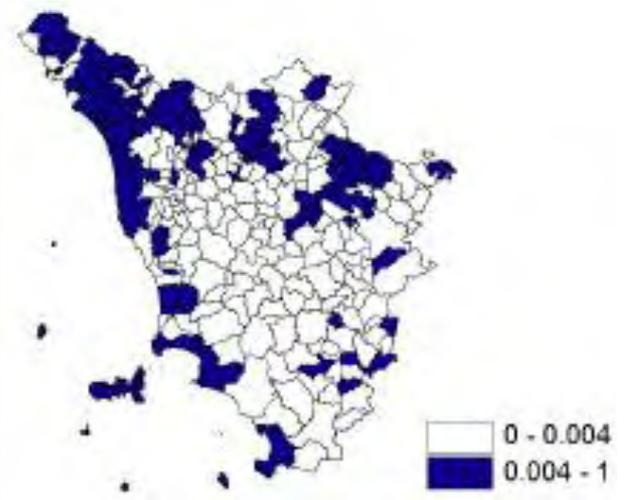
1 - Farming System
(Samoy et al. 2007)



2 - Joint Research Center - JRC
(Paracchini et al. 2008)

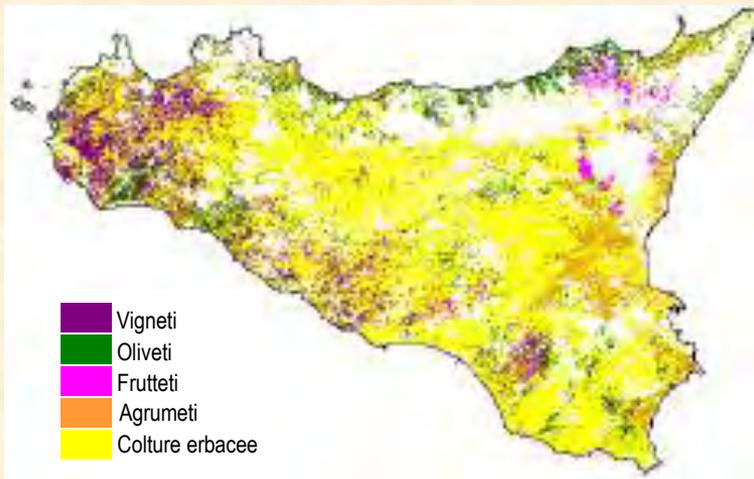
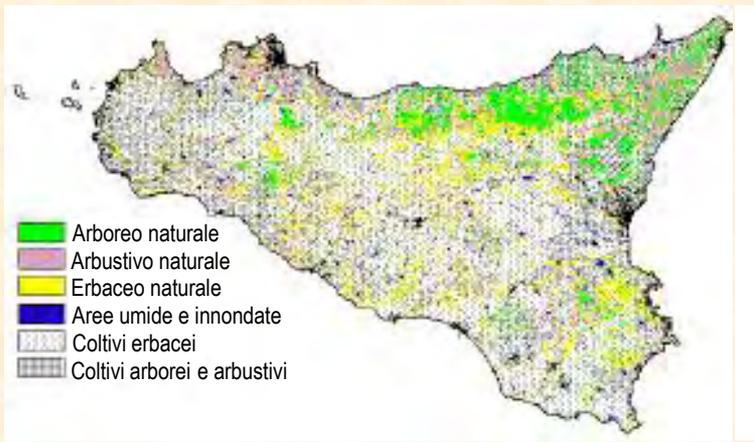


3 - delle specie (uccelli)
(Porter 2008)



Area di studio: Regione Sicilia

Approccio di Anderson et al. (2003), JRC e EEA (2004)

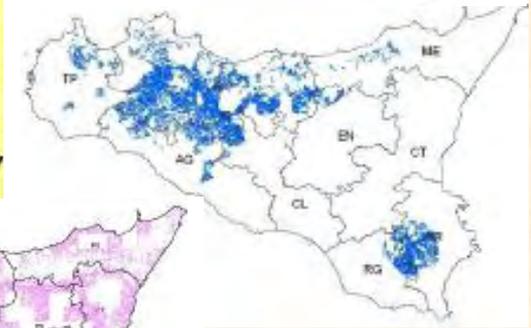
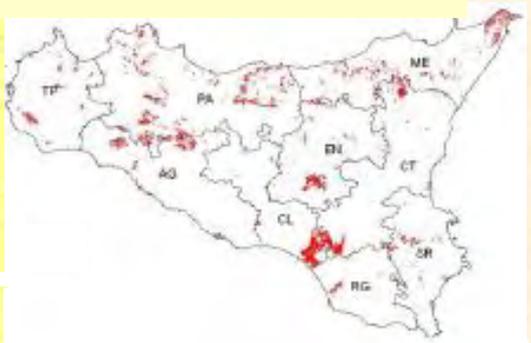


Fonti di informazione

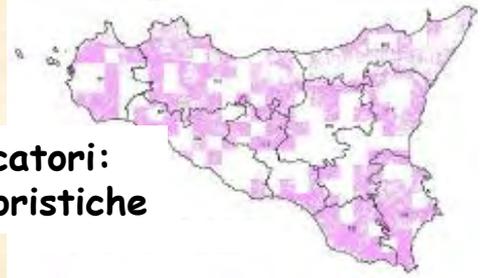
- Dataset CORINE Biotopes scala 1:50.000
- Cartografia Natura 2000 (SIC e ZPS)
- Ortofoto Volo Italia 2000

Potenziali HNV di tipo 2
(% di aree agricole che ricadono almeno per il 50% all'interno di SIC e di ZPS)

Per l'identificazione delle potenziali HNV di tipo 3 si è poi proceduto a selezionare la categoria "Critically Endangered"



+ Altri indicatori:
Emergenze floristiche



• Vi sono però **OBIETTIVI** e **PROBLEMATICHE URGENTI**



Politiche ambientali → protezione biodiversità negli ambienti agricoli



Politiche agricole → PSR

Indicator Number	Indicator Title	Measurement
Baseline Indicator 18	Biodiversity: High nature value farmland and forestry	UAA of HNV Farmland, hectares
Result Indicator 6	Area under successful land management contributing to biodiversity and HNV farming / forestry	Total area of HNV farming and forestry under successful land management, hectares
Impact Indicator 5	Maintenance of HNV farmland and forestry	Changes in HNV farmland and forestry defined in terms of quantitative and qualitative changes.

→ Impegni impliciti e consequenziali per ogni Stato membro:

- Avere predisposto misure per mantenere le proprie aree agricole e forestali HNV
- Applicare l'indicatore **Baseline 18** all'inizio dei PSR
- Prevedere degli indicatori per misurare annualmente, a partire dal 2010 fino alla fine dei PSR, l'estensione e la qualità delle proprie aree agricole e forestali AVN (una versione modificata dell'indicatore 18 che fa riferimento all'indicatore 5)
- Applicare gli indicatori (**Impact indicator 5**) alla fine dei PSR

(IEEP, 2007)

Indicatore di impatto 5

DAL 2010

Vi sono 4 momenti chiave
per l'applicazione
dell'indicatore 5:

GUIDANCE DOCUMENT TO THE

MEMBER STATES



2008

European Evaluation Network
for Rural Development

ON THE APPLICATION OF THE

HIGH NATURE VALUE

IMPACT INDICATOR

November 2008

LINEE GUIDA

1. **Descrivere e caratterizzare** le principali tipologie di Aree Agricole e Forestali HNV.
2. **Sviluppare** degli **indicatori** per identificare HNVF e quindi quantificare la loro estensione attraverso dei casi di studio.
3. **Sviluppare** degli **indicatori** per monitorare i cambiamenti nella estensione e nelle condizioni degli HNVF
4. **Applicare** l'**indicatore 5** per valutare questi cambiamenti quali-quantitativi degli HNVF nell'ambito dei PSR

Come procedere?

Gruppo di lavoro in ISPRA con
(esperti agricoli, forestali e naturalisti x singoli taxa)



RETE RURALE
e Regioni

Per verificare/monitorare

Individuazione e quantificazione
nel dettaglio delle A.A.-HNV

INDICATORE 18 → 5

Valutazione qualitativa
delle A.A.-HNV

BANCHE DATI

(Raggruppare dati
esistenti con nuovi dati)

VALORIZZAZIONE AGRICOLA E AMBIENTALE
DEL TERRITORIO REGIONALE

SODDISFARE
OBIETTIVI DI

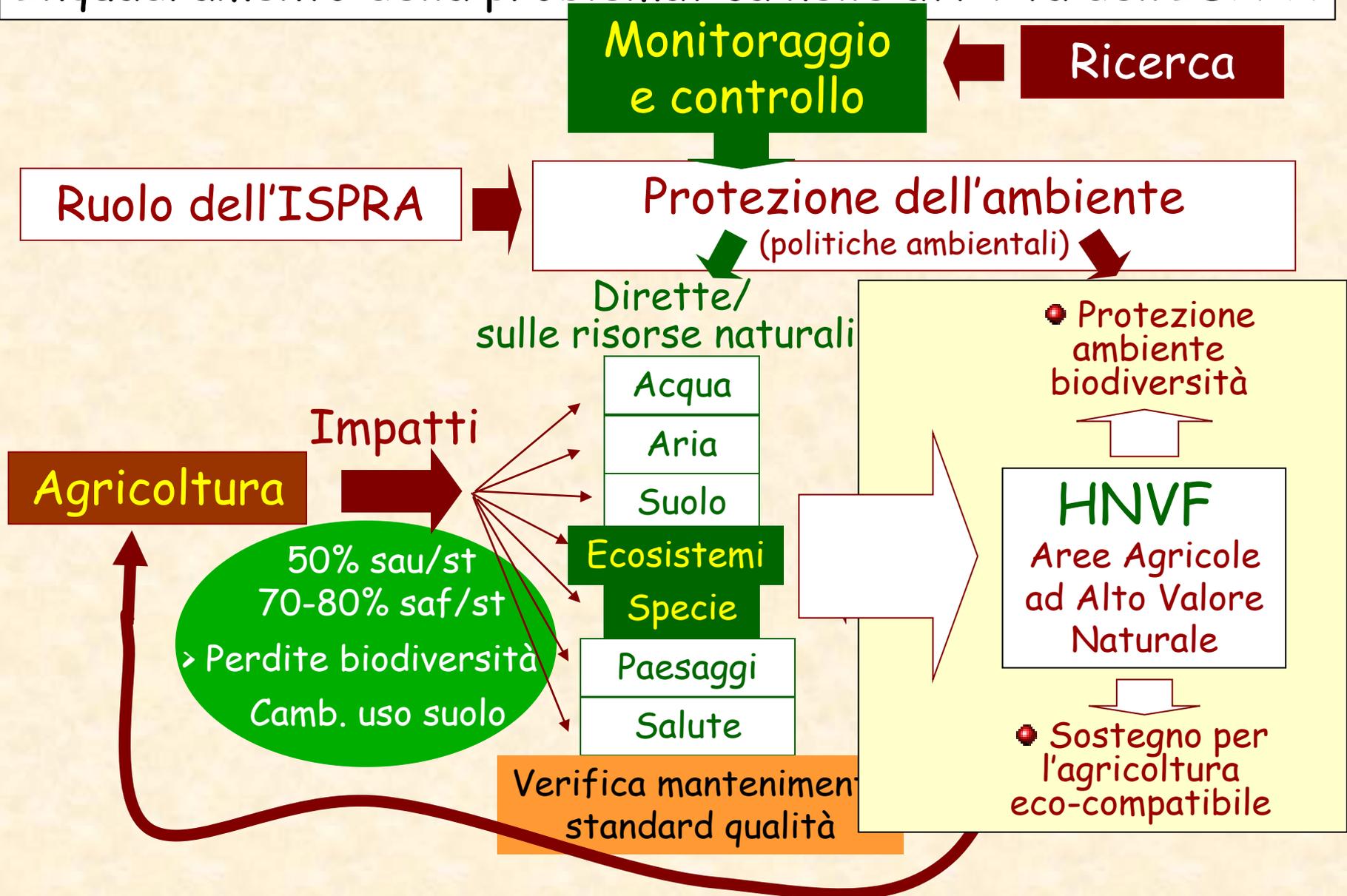
Politica ambientale

PROTEZIONE BIODIVERSITA'

Politica agricola

SOVVENZIONI AGRICOLTORI

Inquadramento della problematica nelle attività dell'ISPRA



ISPRA Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Indicatore di Biodiversità per la sostenibilità in Agricoltura

Linee guida, strumenti e metodi per la valutazione della qualità degli agroecosistemi

ISPRA Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Aree agricole ad alto valore naturale: dall'individuazione alla gestione

ISPRA Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Multifunzionalità dell'azienda agricola e sostenibilità ambientale

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

47 / 2008

ISTITUTO NAZIONALE PER LA FAUNA
16 MIGLIORAMENTI AMBIENTALI A FINI FAUNISTICI
IL SET-ASIDE FAUNISTICO
Ozzano Emilia 2-3 settembre 1994



INTERVENTI DI GESTIONE DEGLI HABITAT AGRO-FORESTALI A FINI FAUNISTICI
Risultati delle ricerche realizzate in Emilia-Romagna e sul territorio nazionale di Marco Gagliotti

Guida alla programmazione delle misure di miglioramento ambientale a fine faunistico
Risultati di un'indagine sulle iniziative realizzate a livello regionale e provinciale

RAPPORTI



I° PILASTRO (Pagamenti diretti)

a) Sostegno di base (condizionalità)

b) Pagamento ambientale (oltre la condizionalità)

c) Pagamento x vincoli naturali specifici (aree protette)

d) Pagamento "accoppiato" (art. 68)

PSR → + Sostegno all'ambiente
(criteri + obiettivi → Aree Agricole HNV)

II° PILASTRO (PSR)

- Dir. Nitrati

- Dir. "Habitat" e "Uccelli"

Politiche ambientali - Parchi e riserve

- Aree Natura 2000

- Piani di gestione ZPS-ZCS

.....



La problematica delle perdita di biodiversita' negli ambienti agricoli...



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

**Grazie
per
l'attenzione**